

IL CASO/ REVOCATI I DOMICILIARI AI DUE IMPRENDITORI MELE E LOSITO: DICHIARAZIONI SU ALTRE DAZIONI DI DENARO

La maledizione dei conti: lo scandalo si allarga, presto nuovi indagati

È DESTINATA ad allargarsi l'inchiesta sul giro di tangenti alla Fondazione Petruzzelli. Gli interrogatori degli imprenditori Franco Mele e Nicola Losito hanno chiuso l'attività istruttoria, ma in questi mesi gli agenti della Digos e i militari della guardia di finanza hanno acquisito altri elementi che di fatto potrebbero far crescere il numero degli indagati.

Ieri Nicola Losito e Franco Mele, gli unici a essere ancora ai domiciliari, sono tornati in libertà. Lunedì hanno reso interrogatorio e hanno di fatto confessato, raccontando di aver pagato tangenti a Longo.

Così il pm Fabio Buquicchio ha espresso parere favorevo-

le all'istanza di scarcerazione alla quale poi il giudice ha dato il via libera. Le dichiarazioni di Mele, che è stato anche responsabile Fonia del Petruzzelli, sono considerate dal punto di vista investigativo molto importanti. Mele, oltre a essere accusato di aver versato mazzette a Longo, rischia il processo in un procedimento parallelo per abuso d'ufficio: quando lavorava al Petruzzelli assegnava il servizio di noleggio delle luci a ditte a lui riconducibili e infatti Nicola Losito sarebbe, secondo la procura, il suo socio di fatto.

Agli atti dell'inchiesta che è in fase di definizione c'è il video ripreso dalle telecamere installate dalla polizia nell'ufficio di Longo. E le immagini

riprendono l'ex direttore amministrativo mentre riceve le buste contenenti le tangenti dai quattro imprenditori. Oltre ai tre nell'inchiesta sono coinvolti anche altri due imprenditori, Vito Armenise e Giacomo Delle Noci (il primo vincitore dell'appalto di facchinaggio, il secondo di quello della pulizia). Anche loro il 15 gennaio scorso sono finiti ai domiciliari e anche loro hanno confessato di aver mensilmente pagato tangenti all'ex direttore amministrativo del Petruzzelli. Tangenti che sarebbero state occultate da un giro di fatture gonfiate.

Longo è stato destinatario di un provvedimento di sequestro per un valore di 370 mila euro, disposto dalla Corte dei conti. A giugno il caso appro-

derà in udienza dinanzi ai giudici contabili e l'ex funzionario potrà difendersi dall'accusa di aver autorizzato spese non giustificate, come quelle per l'acquisto di acqua minerale o di detersivi.

Le dichiarazioni dell'ex responsabile Fonia del teatro sono considerate interessanti. Tangenti a Longo, a giugno la vicenda approderà anche davanti ai giudici contabili

GLI APPALTI

Nel mirino della procura i conti per gli allestimenti delle luci e delle apparecchiature acustiche



Peso: 20%